

FONDAZIONE PIRANI-CREMONA

Sede in VIA MUSEO 23 - BASSANO DEL GRAPPA
Codice Fiscale 00521260240 , Partita Iva 00521260240
Iscrizione al Registro Imprese di N. , N. REA
Capitale Sociale Euro 0,00 interamente versato

Relazione di missione al Bilancio al 31/12/2024**Parte generale****Informazioni generali sull'ente**

Signori Amministratori,

la presente Relazione di missione è parte integrante del bilancio d'esercizio dell'Ente FONDAZIONE PIRANI-CREMONA chiuso al 31/12/2024 , composto da Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari a € 5.679 . In questa sede, ai sensi dell'art. 13 del Codice del Terzo Settore (D.LGS. n. 117/2017, di seguito "Cts") vogliamo relazionarVi sulla gestione dell'Ente e sulle esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale e dal Rendiconto gestionale, sia con riferimento all'esercizio chiuso sia alle sue prospettive future.

Gli schemi di bilancio, ai sensi dell'art. 13, comma 3, del Cts sono stati redatti in conformità alla modulistica definita con decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali "Adozione della modulistica di bilancio degli enti del Terzo settore", licenziato in data 5 marzo 2020 e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale in data 18 aprile 2020 (D.M. n. 39/2020).

Si evidenzia che il presente bilancio è redatto con riferimento al Codice Civile, così come modificato dal D.Lgs. del 18/08/2015 n. 139 e successive modificazioni ed integrazioni. In particolare la stesura del bilancio d'esercizio fa riferimento agli artt. 2423, 2423-ter, 2427, 2428, nonché ai principi di redazione stabiliti dall'art. 2423-bis ed ai criteri di valutazione imposti dall'art. 2426 C.c.

Alla base di questo rapporto non c'è solo la volontà di far conoscere i risultati concreti, ma anche e soprattutto quella di fornire informazioni necessarie a garantire livelli di massima trasparenza e apertura nei confronti dei diversi interlocutori. L'esercizio appena passato è stato un periodo complesso e pieno di nuove sfide per il mondo del Terzo Settore.

Missione perseguita e attività di interesse generale

Attraverso questa relazione, l'Ente FONDAZIONE PIRANI-CREMONA intende dare conto delle attività svolte nel corso dell'esercizio appena concluso per perseguire i propri obiettivi e realizzare la propria missione:

La Fondazione Pirani-Cremona nasce dall'unione, nel 2005, tramite il procedimento di fusione per incorporazione delle preesistenti Fondazioni Don Pirani e Don Cremona.

-La Fondazione Don Pirani (sede Via Museo, n. 23) è stata fondata nel 1750 dal sacerdote Giorgio Pirani, approvata dalla Repubblica Veneta nel 1785 e riconosciuta nel 1994 dalla Regione Veneto. Fu accresciuta considerevolmente nel 1827 dal sacerdote Marco Cremona e successivamente fu beneficata da altri lasciti e donazioni.

-La Fondazione Don Cremona (sede via Gobbi, n. 8) è stata fondata nel 1824 da Francesco Agostinelli, Gaetano Fasoli e Francesco Vanzo con le elargizioni proprie e di altri cittadini bassanesi. Ampliata per donazione nel 1828 del sacerdote Marco Cremona, dal quale assunse il nome, fu identificata come ente morale nel 1828 del cessato governo austriaco e riconosciuta dalla Regione Veneto nel 1995.

La Fondazione Pirani-Cremona, dotata di personalità giuridica privata ai sensi dell'art.12 del Codice Civile, ha sede nella città di Bassano del Grappa, provincia di Vicenza, in via Museo n. 23.

Le attività della Fondazione sono ispirate ai valori umani e cristiani, rivolte a prevenire situazioni di disagio, migliorando le condizioni di vita e favorendo l'integrazione sociale delle persone assistite.

Impegno primario della Fondazione è la formazione e l'educazione morale e sociale dei minori e dei giovani assumendo come riferimento la Dottrina sociale della Chiesa e la Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza (Convention on the Rights of the Child del 20.11.1989).

I Principi a cui si ispira la Fondazione sono l'uguaglianza e l'unicità, senza discriminazione alcuna in merito a sesso, razza, etnia, religione, opinioni politiche, condizioni psico-fisiche o socio-economiche.

Intende promuovere la formazione di personalità libere da pregiudizi e condizionamenti sociali e culturali, nel pieno rispetto di diversità e unicità, garantendo ad ognuno il diritto di partecipare attivamente al proprio percorso di crescita e di sceglierne ritmo e modalità in base ai propri bisogni, interessi e risorse.

La partecipazione, l'informazione e la trasparenza come stile e metodo di lavoro, in cui è garantita la possibilità di collaborare alla vita delle attività partecipando attivamente a ogni occasione di conoscenza, programmazione e verifica del Servizio.

Le finalità della Fondazione, che opera nell'esclusivo spirito di solidarietà sociale secondo i principi ispiratori dei propri Fondatori e senza scopo di lucro sono:

-la risposta alle esigenze personali e sociali dei minori e dei giovani in stato di bisogno o di abbandono, privi di famiglia o con famiglia in difficoltà;

-l'educazione morale e sociale dei minori e dei giovani, mediante l'organizzazione di spazi di accoglienza e attività educative e ricreative in cui questi possano vivere esperienze di formazione e di convivenza ispirate ai valori di fraternità e di giustizia. Tali attività sono improntate al rispetto della dignità umana d'ogni minore e giovane in quanto persone a tutti gli effetti e titolari di uguali diritti fondamentali;

-la promozione e lo svolgimento, anche nell'interesse di persone non minori, di altre attività con fine educativo, sociale e assistenziale, di cui vi sia motivata necessità nel territorio

La Fondazione persegue le proprie finalità con la progettazione e la realizzazione di opere e programmi, anche attraverso la formazione di comunità di aggregazione, la costituzione e la gestione di idonee strutture residenziali, nonché mediante la partecipazione e/o la costituzione di Enti aventi finalità analoghe.

Sezione del Registro Unico Nazionale del Terzo Settore d'iscrizione e regime fiscale applicato

La fondazione non risulta ancora iscritta al Registro Unico Nazionale del Terzo Settore ("R.U.N.T.S."), ma ha iniziato a valutare gli adeguamenti e le integrazioni allo statuto necessari sia per procedere al Registro Unico, sia per essere più vicina alle nuove richieste di aiuto di persone in difficoltà, in un mondo che cambia rapidamente.

L'Ente, dal punto di vista fiscale, ha adottato il regime analitico di determinazione del reddito d'impresa, seguendo quindi le norme del titolo II del Testo Unico delle Imposte sui Redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, in quanto compatibili.

Sedi e attività svolte e consiglio direttivo:

L'Ente opera nella sede sita in VIA MUSEO 23 , BASSANO DEL GRAPPA .

Come disposto dell'art. 5 del Cts, persegue le seguenti attività di interesse generale:

La fondazione, come disposto dell'art. 5 del Cts, persegue le seguenti attività di interesse generale:

-educazione, istruzione e formazione di minori e giovani nella sede di via Chini, Fondazione Cremona

-assistenza di minori in stato di bisogno, privi di famiglia o con famiglie in difficoltà;

Informazioni sul Consiglio Direttivo

Componente del Consiglio direttivo	Carica
SONIA FLAVIA ZONTA	Presidente
ANDREA GUGLIELMI	Consigliere
PIERANTONIO SCODRO	Consigliere
SONIA SCALCO	Consigliere
PETARLIN CLAUDE	Consigliere
MICHELE FORNER	Consigliere
MARIO BUSANA	Consigliere

Dati sugli associati o sui fondatori e sulle attività svolte nei loro confronti

Non ci sono associati e le notizie sui fondatori sono state date nel paragrafo precedente e naturalmente nessuna attività è stata svolta nei loro confronti.

Organo di controllo e soggetto incaricato della revisione legale

Organo di controllo e soggetto incaricato della revisione legale

Ai sensi dell'art. 30, comma 6 del Cts, l'organo di controllo assume anche la funzione di revisore contabile, di seguito i nominativi dei componenti (i revisori risultano tutti iscritti nell'apposito registro dei revisori contabili):

Soggetto incaricato alla revisione legale	Tipo soggetto
SUSANNA MONTE	esterno
ANDREA MAZZAI	esterno
CARLO TODESCO	esterno

Illustrazione delle poste di bilancio

Durante l'esercizio l'attività si è svolta regolarmente e non si segnalano fatti che abbiano modificato in modo significativo l'andamento gestionale o la cui conoscenza sia necessaria per una migliore comprensione delle differenze fra le voci di questo bilancio e quelle del bilancio precedente.

Attestazione di conformità

Il presente Bilancio è stato redatto in conformità alle disposizioni vigenti del Codice del Terzo Settore (D.Lgs. n. 117/2017) e qualora compatibili le norme del Codice Civile, in particolare gli schemi di Stato Patrimoniale e Rendiconto gestionale rispecchiano rispettivamente quelli previsti dagli art. 2424 e 2425 C.c., mentre la presente Relazione di missione è conforme al contenuto minimale previsto dall'art. 2427 C.c. e da tutte le altre disposizioni che ne richiedono evidenza. Lo Stato Patrimoniale, il Rendiconto gestionale e le informazioni di natura contabile riportate in questo documento, che costituiscono il presente Bilancio, sono conformi alle scritture contabili dalle quali sono direttamente ottenute.

Valuta contabile ed arrotondamenti

I prospetti del Bilancio e della Relazione di missione sono esposti in Euro, senza frazioni decimali; gli arrotondamenti sono stati effettuati con il criterio dell'arrotondamento.

Principi di redazione

Il bilancio è stato predisposto applicando i seguenti criteri di valutazione e nel rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 2423 e seguenti del Codice civile, aggiornati con le modifiche del Codice civile disposte dal D.Lgs 18/8/2015 n° 139 in attuazione della direttiva 2013/34/UE relativa ai bilanci d'esercizio e consolidati e successive modificazioni. I criteri di valutazione rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria dell'Ente ed il risultato economico conseguito. La valutazione delle voci di Bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività dell'Ente (art. 2423-bis, comma 1, n. 1), privilegiando la sostanza dell'operazione rispetto alla forma giuridica (art. 2423-bis, comma 1, n. 1-bis). Si è seguito scrupolosamente il principio della prudenza e a Bilancio sono compresi solo utili realizzati alla data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza anche se conosciuti successivamente alla chiusura. In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si

concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti). Preliminarmente si dà atto che le valutazioni sono state determinate nella prospettiva della continuazione dell'attività d'impresa. I ricavi sono stati considerati di competenza dell'esercizio quando realizzati mentre i costi sono stati considerati di competenza dell'esercizio se correlati a ricavi di competenza.

In tema di redazione del bilancio si specifica che, ai fini della rappresentazione veritiera e corretta, occorre non fare menzione nella Relazione di missione dei criteri utilizzati nel valutare eventuali poste di bilancio quando la loro osservanza abbia effetti irrilevanti.

Continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene non vi siano incertezze significative o fattori di rischio in merito alla capacità dell'Ente di mantenere equilibrio economico finanziario e patrimoniale in futuro: per questo motivo, allo stato attuale, la continuità non è messa a rischio. Si è consci, come organo amministrativo, delle eventuali criticità legate alle emergenze nazionali e internazionali, i cui possibili effetti sono stati attentamente ponderati in termini di valutazione sul permanere della continuità.

Elementi eterogenei

Non vi sono elementi eterogenei ricompresi nelle singole voci.

Casi eccezionali ex art. 2423, quinto comma, del Codice Civile

Non sono presenti casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, comma 5 ed art. 2423-bis, comma 2 C.c. .

Cambiamenti di principi contabili

In base all'art. 2423-bis, comma 1, numero 6, C.c., la continuità dei criteri di valutazione da un esercizio all'altro costituisce un elemento essenziale sia per una corretta determinazione del reddito d'esercizio che per la comparabilità nel tempo dei bilanci; per il principio di comparabilità i criteri utilizzati vanno mantenuti inalterati, da un esercizio all'altro, ciò al fine di consentire il confronto tra bilanci riferiti ad esercizi diversi. La possibilità di derogare al principio della continuità è ammessa solo in casi eccezionali che si sostanziano in una modifica rilevante delle condizioni dell'ambiente in cui l'impresa opera. In tali circostanze, infatti, è opportuno adattare i criteri di valutazione alla mutata situazione al fine di garantire una rappresentazione veritiera e corretta.

Correzione di errori rilevanti

L'Ente non ha né rilevato né contabilizzato, nell'esercizio, errori commessi in esercizi precedenti e considerati rilevanti; per errori rilevanti si intendono errori tali da influenzare le decisioni economiche che gli utilizzatori assumono in base al bilancio.

Problematiche di comparabilità e adattamento

Non si segnalano problematiche di comparabilità ed adattamento nel bilancio chiuso al 31/12/2024 rispetto all'esercizio precedente, in ottemperanza ad OIC 29 ed al Principio Contabile ETS n. 35.

Criteri di valutazione applicati

Si illustra di seguito la valutazione relativa alle poste dell'Attivo, del Passivo di Stato Patrimoniale e del Rendiconto gestionale presenti a bilancio, ai sensi del punto 3 del modello C Relazione di missione.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione. Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che:

- i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 Codice civile. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà l'Ente ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita dell'Ente, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa..

- l'avviamento è stato iscritto nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo e nel rispetto di quanto stabilito al numero 6), comma 1 dell'art. 2426 C.c. . In base al disposto dell'OIC 24, nel processo di stima della vita utile, possono rappresentare utili punti di riferimento:

- a. il periodo di tempo entro il quale l'Ente si attende di beneficiare degli extra-profitti legati alle sinergie generati dall'operazione straordinaria. Si fa riferimento al periodo in cui si può ragionevolmente attendere la realizzazione dei benefici economici addizionali rispetto a quelli, presi autonomamente, delle società oggetto di aggregazione;
- b. il periodo di tempo entro il quale l'Ente si attende di recuperare, in termini finanziari o reddituali, l'investimento effettuato (c.d. payback period) sulla base di quanto previsto formalmente dall'organo decisionale;
- c. la media ponderata delle vite utili delle principali attività (core assets) acquisite con l'operazione di aggregazione aziendale (incluse le immobilizzazioni immateriali).

Per quanto appena descritto, l'avviamento fa riferimento al ramo d'azienda commerciale che gestiva il rifugio Alpemadre, acquistato dalla Fondazione dal precedente gestore.

- la voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate a Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di acquisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo.

Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria.

In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio dell'Ente fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione.

Rimanenze

Non sono presenti a bilancio rimanenze.

Crediti

I crediti sono iscritti secondo il presumibile valore di realizzo. L'eventuale adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti adeguato ad ipotetiche insolvenze ed incrementato della quota eventualmente accantonata nell'esercizio, sulla base della situazione economica generale, su quella di settore e sul rischio paese.

Ratei e risconti attivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi successivi e costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate in Bilancio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, par. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione (area caratteristica, accessoria o finanziaria).

Altri fondi per rischi ed oneri

Gli altri fondi per rischi e oneri sono costituiti da accantonamenti destinati a coprire perdite o passività di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Essi vengono accantonati in modo analitico in relazione all'esistenza di specifiche posizioni di rischio e la relativa quantificazione è effettuata sulla base di stime ragionevoli degli oneri che dalle stesse potrebbero derivare.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura dell'esercizio, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R.

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione.

Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per

intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (par. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Ratei e risconti passivi

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più esercizi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macroclasse E "Ratei e risconti passivi", sono iscritti costi di competenza dell'esercizio esigibili in esercizi futuri e proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi successivi.

Ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente o associato. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse.

Accantonamenti ai fondi rischi ed oneri e TFR

Per l'imputazione a conto economico degli accantonamenti prevale il criterio della classificazione per "natura" dei costi ossia in base alle caratteristiche fisiche ed economiche dei fattori, sia se riferiti ad operazioni relative alla gestione caratteristica accessoria che finanziaria.

Imposte sul reddito e fiscalità differita

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza, rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio (determinate secondo le aliquote e le norme vigenti), l'ammontare delle imposte differite o pagate anticipatamente in relazione a differenze temporanee sorte o annullate nell'esercizio.

Altre informazioni

Non sono presenti poste in valuta.

Stato Patrimoniale Attivo

Di seguito i dettagli delle voci dell'Attivo di Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

B) Immobilizzazioni

Si illustrano di seguito le informazioni inerenti alle attività immobilizzate dell'Ente, nonché i dettagli delle movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

I - Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31/12/2024 sono pari a € 46.059 .

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni immateriali ai sensi del punto 4 del modello C.

	Costi di impianto ed ampliamento	Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione di opere dell'ingegno	Avviamento	Altre immobilizzazioni immateriali	Totale immobilizzazioni immateriali
Valore di inizio esercizio					
Costo	15.753	3.000	42.717	1.200	62.670
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.151	3.000	7.125	720	13.996
Valore di bilancio	12.602	0	35.592	480	48.674
Variazioni nell'esercizio					
Ammortamento dell'esercizio	0	0	2.375	240	2.615
Totale variazioni	0	0	-2.375	-240	-2.615
Valore di fine esercizio					
Costo	15.753	3.000	42.717	1.200	62.670
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	3.151	3.000	9.500	960	16.611
Valore di bilancio	12.602	0	33.217	240	46.059

Contributi ricevuti su immobilizzazioni immateriali

Sui beni immateriali non sono presenti costi capitalizzati relativi a contributi ricevuti.

Oneri finanziari capitalizzati fra le immobilizzazioni immateriali

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi alle immobilizzazioni immateriali dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Rivalutazioni delle immobilizzazioni immateriali

Nessuno degli elementi presenti tra le immobilizzazioni immateriali iscritte a Bilancio è stato oggetto di rivalutazione monetaria e/o economica.

Costi di impianto ed ampliamento e di sviluppo

Di seguito viene illustrata la composizione così come richiesto dal punto 5 del modello C:

Aliquote ammortamento immobilizzazioni immateriali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti immateriali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni immateriali:	
Avviamento	6,00
Altre immobilizzazioni immateriali	20,00

II - Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali al 31/12/2024 sono pari a € 19.293.544 .

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Di seguito si forniscono le movimentazioni delle immobilizzazioni materiali ai sensi del punto 4 del modello C. Si rende evidenza che i costi di manutenzione sostenuti, avendo natura ordinaria, sono stati imputati integralmente a conto economico.

Inoltre, in base all'applicazione del Principio Contabile n. 16 ed al disposto del D.L. n. 223/2006 si precisa che, se esistenti, si è provveduto a scorporare la quota parte di costo riferibile alle aree sottostanti e pertinenti i fabbricati di proprietà dell'Ente, quota per la quale non si è proceduto ad effettuare alcun ammortamento.

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature	Altre immobilizzazioni materiali	Totale immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio					
Costo	26.696.553	325.770	218.514	605.765	27.846.602
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.615.610	120.629	134.680	565.589	8.436.508
Valore di bilancio	19.086.398	205.141	83.834	40.176	19.415.549
Variazioni nell'esercizio					
Incrementi per acquisizioni	4.329	2.461	1.203	603	8.596
Ammortamento dell'esercizio	102.834	21.661	4.396	8.662	137.553
Altre variazioni	6.862	91	0	0	6.953
Totale variazioni	-91.643	-19.109	-3.193	-8.059	-122.004
Valore di fine esercizio					
Costo	26.722.650	328.231	219.717	606.368	27.876.966
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	7.727.895	142.199	139.076	574.252	8.583.422
Valore di bilancio	18.994.755	186.032	80.641	32.116	19.293.544

Contributi ricevuti su immobilizzazioni materiali

Sui beni materiali non sono presenti costi capitalizzati relativi a contributi ricevuti.

Costo originario e ammortamenti accumulati dei beni completamente ammortizzati ancora in uso

I dati non vengono riportati perché di importo non significativo.

Aliquote ammortamento immobilizzazioni materiali

Le aliquote di ammortamento dei cespiti materiali rappresentative della residua possibilità di utilizzazione, distinte per singola categoria, risultano essere le seguenti:

	Aliquote applicate (%)
Immobilizzazioni materiali:	
Terreni e fabbricati	0,75 - 1,50 - 3,00 - 5,00 - 10,00
Impianti e macchinario	3,75 - 7,50
Attrezzature	2,50 - 15,00 - 20,00 - 100,00
Altre immobilizzazioni materiali	7,50 - 10,00 - 12,00 - 12,50 - 15,00 - 20,00 - 25,00

Operazioni di locazione finanziaria

Non risultano contratti di leasing con l'obiettivo prevalente di acquisire la proprietà del bene alla scadenza.

III - Immobilizzazioni finanziarie

In questo capitolo viene fornita adeguata informazione sulle immobilizzazioni finanziarie presenti a bilancio. Le immobilizzazioni finanziarie al 31/12/2024 sono pari a € 1.050 .

Movimenti delle partecipazioni, degli altri titoli e degli strumenti finanziari derivati attivi iscritti nelle immobilizzazioni finanziarie

Di seguito si riportano le variazioni di consistenza delle immobilizzazioni finanziarie, al netto dei crediti finanziari immobilizzati, ai sensi del numero 2, comma 1 dell'art. 2427 del Codice Civile. Per i criteri di valutazione utilizzati si faccia riferimento a quanto sopra indicato.

	Altri titoli
Valore di inizio esercizio	
Valore di bilancio	1.050
Variazioni nell'esercizio	
Valore di fine esercizio	
Valore di bilancio	1.050

Valore delle immobilizzazioni finanziarie

Non si ritiene necessario fornire l'analisi delle immobilizzazioni finanziarie iscritte in bilancio ad un valore superiore al loro fair value, ai sensi dell'art. 2427-bis, comma 1, numero 2, lettera a) C.c.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2361, comma 2, C.c., si segnala che l'Ente non ha assunto partecipazioni comportanti responsabilità illimitata in altre imprese o Enti.

C) Attivo circolante

Di seguito si riporta l'informativa riguardante l'Attivo Circolante.

II - Crediti

I crediti iscritti nell'Attivo Circolante al 31/12/2024 sono pari a € 542.393 .

Scadenza dei crediti iscritti nell'attivo circolante

Ai sensi del punto 6 del modello C, viene di seguito riportata la ripartizione globale dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Crediti verso utenti e clienti	253.213	141.161	394.374	394.374
Crediti verso enti pubblici	73.872	-4.925	68.947	68.947
Crediti tributari	50.904	-9.620	41.284	41.284
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	110.825	-73.037	37.788	37.788
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	488.814	53.579	542.393	542.393

Suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei crediti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Fondo svalutazione crediti

Si segnala, inoltre, che il fondo svalutazione crediti è ritenuto congruo e non risulta movimentato in maniera significativa rispetto all'esercizio precedente.

IV - Disponibilità liquide

Come disciplina il Principio contabile n. 14, i crediti verso le banche associati ai depositi o ai conti correnti presso gli istituti di credito e presso l'amministrazione postale e gli assegni (di conto corrente, circolari e similari) sono stati iscritti in bilancio in base al valore di presumibile realizzo. Il denaro ed i valori bollati in cassa sono stati valutati al valore nominale mentre le disponibilità in valuta estera sono valutate al cambio in vigore alla data di chiusura dell'esercizio. Le disponibilità liquide al 31/12/2024 sono pari a € 1.855.937 .

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	1.418.210	436.260	1.854.470
Danaro e altri valori di cassa	3.675	-2.208	1.467
Totale disponibilità liquide	1.421.885	434.052	1.855.937

D) Ratei e risconti attivi

Come disciplina il nuovo Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31/12/2024 sono pari a € 32.279 .

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	0	49	49
Risconti attivi	2.426	29.804	32.230
Totale ratei e risconti attivi	2.426	29.853	32.279

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi del numero 8, comma 1 dell'art. 2427 del Codice civile, tra i costi dell'esercizio non risultano interessi passivi derivanti da finanziamenti accesi ad alcuna voce dell'Attivo dello Stato Patrimoniale.

Passivo

Si illustra di seguito l'informativa relativa alle poste del Passivo dello Stato Patrimoniale presenti a bilancio.

A) Patrimonio netto

Di seguito l'informativa relativa alle poste del netto ossia ai mezzi propri di sostentamento dell'Ente.

Movimentazioni delle voci di patrimonio netto

Con riferimento alla consistenza delle voci del patrimonio netto, ai sensi del punto 8 del modello C, vengono di seguito indicate le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio:

	Valore di inizio esercizio	Destinazione dell'avanzo/disavanzo dell'esercizio precedente: Altre variazioni	Altre variazioni: Incrementi	Avanzo--disavanzo d'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo di dotazione dell'ente	18.459.964	0	0		18.459.964
Patrimonio vincolato:					
Patrimonio libero:					
Altre riserve	1.497.976	0	10.684		1.508.660
Totale patrimonio libero	1.497.976	0	10.684		1.508.660
Avanzo/disavanzo d'esercizio	10.685	-10.685	0	5.679	5.679
Totale patrimonio netto	19.968.625	-10.685	10.684	5.679	19.974.303

Origine, possibilità di utilizzo, natura e durata dei vincoli delle voci di patrimonio netto

Il Principio Contabile n. 28, individua i criteri di classificazione delle poste ideali del netto che cambiano a seconda delle necessità conoscitive. Il richiamato Principio Contabile individua due criteri di classificazione che si basano rispettivamente sull'origine e sulla destinazione delle poste presenti nel netto, vale a dire il criterio dell'origine ed il criterio della destinazione. Il primo distingue tra le riserve di utili e le riserve di capitali: le riserve di utili traggono origine da un risparmio di utili e generalmente si costituiscono in sede di riparto dell'utile netto risultante dal bilancio approvato, mediante esplicita destinazione a riserva o delibera di non distribuzione; le riserve di capitale, invece, si costituiscono in sede di apporti dei soci, di rivalutazioni monetarie, di donazioni dei soci o rinuncia ai crediti da parte dei soci, in seguito a differenze di fusione. Seguendo il criterio della destinazione, divengono preminenti il regime giuridico e le decisioni dell'organo assembleare che vincolano le singole poste a specifici impieghi. La tabella, di seguito riportata,

evidenzia l'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, così come disciplinato dal punto 8 del modello C:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione
Fondo di dotazione dell'ente	18.459.964	di capitale	
Patrimonio vincolato:			
Patrimonio libero:			
Altre riserve	1.508.660	di utili	A, B
Totale patrimonio libero	1.508.660		
Totale	19.968.624		
Legenda: A: per aumento di capitale, B: per copertura perdite, C: per altri vincoli statutari, D: altro			

Con riferimento alla tabella Disponibilità ed utilizzo del patrimonio netto, si evidenzia che:

- la colonna "Possibilità di utilizzazione" indica i possibili utilizzi delle poste del netto salvo ulteriori vincoli derivanti da disposizioni statutarie, da esplicitare ove esistenti;
- la quota disponibile ma non distribuibile rappresenta l'ammontare della quota non distribuibile per espresse previsioni normative.

Altre disposizioni e deroghe sul patrimonio netto

Non sono previste ulteriori deroghe al codice civile che incidano sul patrimonio netto.

B) Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi ed oneri al 31/12/2024 sono pari a € 980.000 .

Sono da ritenersi accantonamenti per future importanti manutenzioni agli immobili storici della fondazione.

Per i criteri di valutazione si faccia riferimento a quanto indicato nella parte relativa ai criteri di valutazione delle voci del Passivo, nel paragrafo relativo ai Fondi per rischi ed oneri.

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio	620.000	620.000
Variazioni nell'esercizio		
Accantonamento nell'esercizio	360.000	360.000
Totale variazioni	360.000	360.000
Valore di fine esercizio	980.000	980.000

Composizione degli altri fondi

	Descrizione fondo	Valore di inizio esercizio	Incremento dell'esercizio	Valore di fine esercizio
	FONDO MANUTENZIONI	575.000	360.000	935.000

	FONDO IMPOSTE	45.000		45.000
Totale		620.000	360.000	980.000

Informativa sulle passività potenziali

Non vi sono a bilancio rischi relativi alle passività potenziali dell'Ente.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il fondo TFR accantonato rappresenta il debito dell'Ente verso i dipendenti alla chiusura dell'esercizio al netto di eventuali anticipi. Il fondo TFR al 31/12/2024 risulta pari a € 389.420 .

	Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato
Valore di inizio esercizio	379.955
Variazioni nell'esercizio	
Accantonamento nell'esercizio	34.742
Utilizzo nell'esercizio	25.278
Totale variazioni	9.464
Valore di fine esercizio	389.420

Non vi sono ulteriori dettagli da fornire sulla composizione della voce T.F.R.

D) Debiti

Si espone di seguito l'informativa concernente i debiti.

Scadenza dei debiti

Ai sensi del punto 6 del modello C viene riportata la ripartizione globale dei Debiti iscritti nel Passivo per tipologia e sulla base della relativa scadenza.

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio
Debiti verso banche	185	-115	70	70
Debiti verso fornitori	111.687	-7.139	104.548	104.548
Debiti tributari	14.597	682	15.279	15.279
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	48.190	-26.434	21.756	21.756
Debiti verso dipendenti e collaboratori	43.997	12.857	56.854	56.854
Altri debiti	103.767	45.275	149.042	149.042
Totale debiti	322.423	25.126	347.549	347.549

Suddivisione dei debiti per area geografica

L'Ente non espone l'informativa sulla suddivisione dei debiti iscritti nell'Attivo Circolante per area geografica, in quanto giudicata non rilevante.

Debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali

Ai sensi del punto 6 del modello C della Relazione di missione, si precisa che non sono presenti a bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali o comunque l'importo non è rilevante.

Finanziamenti effettuati dagli associati dell'Ente

Ai sensi del numero 19-bis, comma 1 dell'art. 2427 C.c. si riferisce che non esistono debiti verso associati per finanziamenti.

Obbligazioni

Non sono presenti obbligazioni tra i debiti

Debiti verso banche

La voce Debiti verso banche è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura dell'esercizio nei confronti degli istituti di credito compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili: la Fondazione non ha debiti verso banche alla data del 31.12.2024.

Non risulta alcun contratto derivato di Interest Rate Swap di copertura sui finanziamenti a tasso variabile.

Debiti verso fornitori

Nella voce Debiti verso fornitori sono stati iscritti i debiti in essere nei confronti di soggetti non appartenenti al proprio gruppo (controllate, collegate e controllanti) derivanti dall'acquisizione di beni e servizi, al netto di eventuali note di credito ricevute o da ricevere e sconti commerciali. Gli eventuali sconti di cassa sono rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale è stato rettificato in occasione di resi o abbuoni nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

Debiti tributari

La voce Debiti tributari contiene i debiti tributari certi quali debiti verso Erario per ritenute operate, debiti verso Erario per IVA, i debiti per contenziosi conclusi, i debiti per imposte di fabbricazione e per imposte sostitutive ed ogni altro debito certo esistente nei confronti dell'Erario. La voce contiene inoltre i debiti per le imposte maturate sul reddito dell'esercizio mentre detta voce non accoglie le imposte differite ed i debiti tributari probabili per contenziosi in corso eventualmente iscritti nella voce B dello Stato Patrimoniale Passivo.

E) Ratei e risconti passivi

I ratei e risconti passivi al 31/12/2024 sono pari a € 79.990.

Come disciplina il Principio contabile n. 18, i ratei ed i risconti passivi misurano proventi ed oneri comuni a più esercizi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione.

Di seguito la composizione della voce ai sensi del punto 7 del modello C:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	87.395	-7.405	79.990
Totale ratei e risconti passivi	87.395	-7.405	79.990

Rendiconto gestionale

Nella presente Relazione di missione vengono fornite quelle informazioni idonee ad evidenziare la composizione delle singole voci ovvero a soddisfare quanto richiesto dall'art. 2427 del Codice civile.

Si forniscono di seguito due tabelle con la composizione degli elementi reddituali suddivisi per area gestionale, nonché le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, rispetto all'esercizio precedente:

Ricavi, rendite e proventi: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Ricavi, rendite e proventi:				
da attività di interesse generale (A)	1.352.492	1.500.202	147.710	10,92
da attività diverse (B)	149.570	150.957	1.387	0,93
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	309.072	309.303	231	0,07
Totale ricavi, rendite e proventi	1.811.134	1.960.462	149.328	8,25

Costi e oneri: suddivisione per area gestionale

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Costi e oneri:				
da attività di interesse generale (A)	1.348.264	1.384.104	35.840	2,66
da attività diverse (B)	91.808	93.136	1.328	1,45
da attività finanziarie e patrimoniali (D)	346.081	458.282	112.201	32,42
Totale costi e oneri	1.786.153	1.935.522	149.369	8,36

A) Componenti da attività di interesse generale

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce A) Componenti da attività di interesse generale. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono espone le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività di interesse generale (sezione A)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività di interesse generale (sezione A):				
Ricavi, rendite e proventi	1.352.492	1.500.202	147.710	10,92
Costi ed oneri	1.348.264	1.384.104	35.840	2,66
Avanzo/disavanzo attività di interesse generale	4.228	116.098	111.870	2.645,93
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	24.981	24.940	-41	-0,16
Contributo attività di interesse generale (%)	16,92	465,51	448,59	2.651,24

Nel corso dell'esercizio, l'Ente non ha imputato costi promiscui e quindi non sono presenti spese da ripartire su più attività.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per categoria di attività

L'Ente non ritiene di esporre la suddivisione dei ricavi per categoria di attività in quanto giudicata un'informazione non rilevante.

A) Suddivisione dei ricavi e dei proventi di interesse generale per area geografica

L'Ente non ritiene significativa la suddivisione dei ricavi e proventi di interesse generale per area geografica.

A) Verifica del requisito di non commercialità per attività di interesse generale

La fondazione rispetta i requisiti della non commercialità così come disciplinato dall'art 79, comma 2-bis, CTS e modificato dall'art. 26 del D.L. n. 73/2022.

B) Componenti da attività diverse

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce B) Componenti da attività diverse. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività diverse (sezione B)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività diverse (sezione B):				
Ricavi, rendite e proventi	149.570	150.957	1.387	0,93
Costi ed oneri	91.808	93.136	1.328	1,45
Avanzo/disavanzo attività diverse	57.762	57.821	59	0,10

Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	24.981	24.940	-41	-0,16
Contributo attività diverse (%)	231,22	231,84	0,62	0,27

D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Si fornisce di seguito la composizione dei proventi e dei costi relativi alla macrovoce D) Componenti da attività finanziarie e patrimoniali. Nello specifico, rispetto all'esercizio precedente vengono esposte le variazioni in valore ed in percentuale intervenute nelle singole voci, il risultato dell'area, l'incidenza percentuale dell'area rispetto al risultato economico ante imposte:

Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (sezione D)

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Attività finanziarie e patrimoniali (sezione D):				
Ricavi, rendite e proventi	309.072	309.303	231	0,07
Costi ed oneri	346.081	458.282	112.201	32,42
Avanzo/disavanzo attività finanziarie e patrimoniali	-37.009	-148.979	-111.970	302,55
Avanzo/disavanzo d'esercizio ante imposte	24.981	24.940	-41	-0,16
Contributo attività finanziarie e patrimoniali (%)	-148,15	-597,35	-449,20	303,21

Imposte

Di seguito si riporta l'informativa riguardante le imposte dell'esercizio.

	Valore esercizio precedente	Valore esercizio corrente	Variazione	Variazione (%)
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate:				
imposte correnti	14.296	19.261	4.965	34,73
Totale	14.296	19.261	4.965	34,73

Al 31/12/2024 non risultano differenze temporanee tali da generare imposte anticipate e differite.

Non sono presenti a bilancio imposte anticipate stanziare su perdite fiscali né dell'esercizio né di esercizi precedenti.

Al 31/12/2024 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Riconciliazione dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale

Si omette l'informativa sulla "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale in quanto non

ritenuta significativa per la comprensione della voce Imposte iscritta nel Rendiconto gestionale.

Singoli elementi di ricavo o di costo di entità o incidenza eccezionali

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di ricavo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Durante l'esercizio non si segnalano elementi di costo di entità o incidenza eccezionali, così come richiesto dal punto 11 della Relazione di missione.

Rendiconto finanziario

L'Ente non ha redatto il Rendiconto finanziario in quanto tale prospetto contabile non è previsto nella modellistica di bilancio approvata dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 39 del 5 marzo 2020.

Altre informazioni

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni del bilancio d'esercizio diverse dalle voci di Stato patrimoniale e di Rendiconto gestionale.

Descrizione della natura delle erogazioni liberali ricevute

Ai sensi del punto 12 del modello C Relazione di missione, di seguito viene esposta una descrizione sulla natura delle erogazioni liberali ricevute da parte dell'Ente, con particolare riferimento ad eventuali vincoli o condizioni imposti. Si precisa che, secondo l'OIC n. 35, le erogazioni liberali si distinguono in:

- erogazioni liberali "vincolate" ossia liberalità assoggettate, per volontà del donatore, di un terzo esterno o dell'Organo amministrativo dell'Ente, ad una serie di restrizioni e/o di vincoli che ne delimitano l'utilizzo, in modo temporaneo o permanente;
- erogazioni liberali "condizionate" ossia liberalità aventi una condizione imposta dal donatore in cui è indicato un evento futuro e incerto, la cui manifestazione conferisce al promittente il diritto di riprendere possesso delle risorse trasferite o lo libera dagli obblighi derivanti dalla promessa.

EROGAZIONI LIBERALI VINCOLATE IN BASE A OIC 35

Qualora l'organo amministrativo dell'Ente decida di "vincolare" le risorse ricevute a progetti specifici, l'Ente rileva l'accantonamento in base a quanto disposto dal decreto ministeriale nel rendiconto gestionale voce A9) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali", oppure E8) "Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" quando le somme sono destinate alla copertura delle spese di supporto generale future. In contropartita alla voce di Patrimonio Netto Vincolato AII2) "Riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali". La rilevazione contabile segue la rappresentazione:

"Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli Organi istituzionali A9)" a "Riserva vincolata da decisioni degli Organi istituzionali voce AII2)" di Stato patrimoniale.

La suddetta riserva è rilasciata in contropartita alla voce A10) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali" oppure E9) "Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali") in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'ente (ad esempio, la vita utile del bene).

Diversamente le erogazioni liberali "vincolate" da un donatore, sono rilevate nell'attivo dello stato patrimoniale in contropartita alla voce del Patrimonio Netto Vincolato AII3) "Riserve vincolate destinate da terzi".

La riserva iscritta a fronte di erogazioni liberali vincolate è rilasciata in contropartita alla voce A4) "ricavi da erogazioni liberali" in proporzione all'esaurirsi del vincolo. Nel caso in cui la durata del vincolo non sia definita, per stimare detta proporzione, si fa riferimento all'utilizzo previsto del bene nell'attività svolta dall'Ente.

EROGAZIONI LIBERALI CONDIZIONATE IN BASE A OIC 35

Contabilmente, l'Ente rileva le attività in contropartita alla voce D5) Debiti per le erogazioni liberali condizionate nel Passivo dello Stato patrimoniale. Successivamente, il debito viene rilasciato in contropartita all'apposita voce di provento A4) Ricavi da erogazioni liberali, proporzionalmente al venir meno della condizione.

Dettaglio delle erogazioni liberali ricevute

	Descrizione	Importo
	EROGAZIONI LIBERE NO VINCOLI	6.048
Totale		6.048

Numero di dipendenti e volontari

Si evidenzia di seguito, ai sensi del punto 13 del modello C Relazione di missione, l'informativa che riepiloga il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria e dei volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts:

	Numero medio
Impiegati	28
Operai	1
Totale dipendenti	29
Totale dipendenti e volontari non occasionali	29

Compensi all'organo esecutivo, all'organo di controllo e al soggetto incaricato della revisione legale

Durante l'esercizio non sono presenti erogazioni di alcun tipo nei confronti dell'organo amministrativo o di controllo.

Prospetto degli elementi patrimoniali e finanziari e delle componenti economiche inerenti ai patrimoni destinati ad uno specifico affare

Ai sensi del punto 15 del modello C, che richiama l'art. 10 del D.Lgs. n. 117/2017 si precisa che l'Ente non ha posto in essere patrimoni destinati ad uno specifico affare.

Ai sensi del numero 21, comma 1 dell'art. 2427 C.c., si precisa che l'Ente non ha posto in essere finanziamenti destinati ad uno specifico affare.

Operazioni realizzate con parti correlate

Ai sensi del punto 16 del modello C, l'Ente non ha realizzato operazioni con parti correlate; si precisa comunque che tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato, sia a livello di prezzo sia di scelta della controparte.

Informazioni sugli impegni di spesa o reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche

Ai sensi del punto 9 della Relazione di missione che riprende l'art. 2427, comma 1, numero 22-ter, del Codice Civile, non

risultano stipulati impegni di spesa o di reinvestimento di fondi o contributi ricevuti con finalità specifiche i cui effetti non risultino dallo Stato Patrimoniale.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Non si segnalano fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio che comportino una rettifica dei valori di bilancio o che richiedano una ulteriore informativa.

Informazioni ex art. 1, comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Di seguito si riportano tutte le altre informazioni relative al disposto della Legge 4 agosto 2017 n. 124, la quale al comma 125 dell'art. 1 dispone che, a decorrere dall'anno 2018, le imprese che ricevono sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere dalle pubbliche amministrazioni siano tenute a pubblicare tali importi in Nota Integrativa, purchè tali importi ricevuti dal soggetto beneficiario siano superiori a € 10.000 nel periodo considerato (comma 127). Nella tabella seguente vengono esposti i dettagli delle provvidenze pubbliche ricevute:

CONTRIBUTI NIDO:

- 21.647,08 Regione Veneto ordinario
- 1.745,73 Regione Veneto aggiuntivo
- 11.156,00 MIUR fondo 0-6

CONTRIBUTI SCUOLA DELL' INFANZIA:

- 11.636,53 Regione Veneto ordinario
- 31.070,34 MIUR
- 20.487,18 Comune Bassano
- 819,00 Comune Bassano – benessere in acqua
- 1.077,46 Regione Veneto aggiuntivo
- 9.055,00 MEF
- 5.939,17 MIUR fondo 0-6

Proposta di destinazione dell'avanzo o di copertura del disavanzo

Alla luce di quanto esposto nei punti precedenti, l'Organo amministrativo propone al consiglio la destinazione dell'avanzo ad incremento del fondo di dotazione.

	Importo
Avanzo/disavanzo dell'esercizio	5.679
Destinazione o copertura:	

Prospetto illustrativo dei costi e dei proventi figurativi

Ai sensi del punto 22 del modello C, l'Ente illustra i costi e proventi figurativi, evidenziando nello specifico e qualora rilevanti:

a) i costi figurativi relativi all'impiego di volontari iscritti nel registro di cui all'art. 17, comma 1 del Cts e determinati sulla base del calcolo delle ore di attività prestate, della retribuzione oraria lorda prevista dai contratti collettivi (D.Lgs. n.

81/2015, all'art. 51);

- b) le erogazioni gratuite di denaro, le cessioni o erogazioni gratuite di beni e servizi in base al loro valore normale;
- c) la differenza tra valore normale dei beni e servizi acquistati ai fini dell'attività statutaria ed il loro costo effettivo d'acquisto.

La Fondazione in quest'esercizio ha avuto un cospicuo numero di volontari iscritti nel registro di cui all'art 17, c.1 del Cts, non ha effettuato cessioni o erogazioni gratuite di beni e servizi ed ha acquistato beni e servizi a valori normali di mercato: pertanto non ha effettuato valorizzazioni economiche riguardo a costi e proventi figurativi.

Differenza retributiva tra lavoratori dipendenti

L'ente dichiara di rispettare e rientrare nelle misure previste per il personale in termini di retribuzioni, ai sensi dell'art. 16 e 29 del Cts., essendo regolarmente applicato il contratto collettivo di lavoro UNEBA

Illustrazione dell'andamento economico e finanziario dell'ente e delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

Di seguito si riporta una descrizione relativa all'andamento della gestione dell'Ente, come richiesto dal punto 18 del modello C.

Principali dati economici

Di seguito vengono esposti i principali dati economici desunti dal Rendiconto gestionale modello B redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Conto Economico Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
GESTIONE OPERATIVA			
Ricavi e proventi caratteristici da attività di interesse generale e attività diverse (A, B)	1.484.591	1.337.178	147.413
Contributi	122.883	129.107	-6.224
Altri ricavi e proventi	43.685	35.777	7.908
Totale ricavi e proventi caratteristici	1.651.159	1.502.062	149.097
Acquisti netti	76.923	74.433	2.490
Costi per servizi e godimento beni di terzi	386.144	325.404	60.740
Valore Aggiunto Operativo	1.188.092	1.102.225	85.867
Costo del lavoro	762.190	774.842	-12.652
Margine Operativo Lordo (M.O.L. - EBITDA)	425.902	327.383	98.519
Ammortamenti e svalutazioni	142.116	142.968	-852
Accantonamenti	0	45.000	-45.000
Oneri diversi di gestione	109.867	77.425	32.442
Margine Operativo Netto (M.O.N.)	173.919	61.990	111.929
GESTIONE ACCESSORIA			

Risultato Ante Gestione Finanziaria e Patrimoniale	173.919	61.990	111.929
GESTIONE FINANZIARIA			
Proventi finanziari	78.994	73.463	5.531
Proventi patrimoniali	230.309	235.609	-5.300
Totale Proventi finanziari e patrimoniali	309.303	309.072	231
Oneri patrimoniali	458.279	333.116	125.163
Risultato Ante Oneri finanziari (EBIT)	24.943	37.946	-13.003
Oneri finanziari	3	12.965	-12.962
Risultato Ordinario Ante Imposte	24.940	24.981	-41
GESTIONE TRIBUTARIA			
Imposte	19.261	14.296	4.965
Risultato netto d'esercizio	5.679	10.685	-5.006

Il Rendiconto gestionale modello B è confrontato con quello dell'esercizio precedente.

Principali dati patrimoniali

Di seguito vengono esposti i principali dati patrimoniali desunti dallo Stato Patrimoniale modello A redatto in conformità agli schemi rilasciati dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 05/03/2020.

Riclassificazione Stato Patrimoniale Centrale Bilanci

	Valore esercizio corrente	Valore esercizio precedente	Variazione
ATTIVO			
Attivo Immobilizzato			
Immobilizzazioni Immateriali	46.059	48.674	-2.615
Immobilizzazioni Materiali nette	19.293.544	19.415.549	-122.005
Attivo Finanziario Immobilizzato			
Titoli e Crediti Finanziari oltre l'esercizio	1.050	1.050	0
Totale Attivo Finanziario Immobilizzato	1.050	1.050	0
A1) Totale Attivo Immobilizzato	19.340.653	19.465.273	-124.620
Attivo Corrente			
Crediti commerciali entro l'esercizio	463.321	327.085	136.236
Crediti diversi entro l'esercizio	79.072	161.729	-82.657
Altre Attività	32.279	2.426	29.853
Disponibilità Liquide	1.855.937	1.421.885	434.052
Liquidità	2.430.609	1.913.125	517.484
AC) Totale Attivo Corrente	2.430.609	1.913.125	517.484
AT) Totale Attivo	21.771.262	21.378.398	392.864
PASSIVO			
Patrimonio Netto			
Fondo di dotazione dell'ente	18.459.964	18.459.964	0
Totale patrimonio vincolato	18.459.964	18.459.964	0
Riserve Nette	1.508.660	1.497.976	10.684
Avanzo-disavanzo dell'esercizio	5.679	10.685	-5.006

PN) Patrimonio Netto	19.974.303	19.968.625	5.678
Fondi Rischi ed Oneri	980.000	620.000	360.000
Fondo Trattamento Fine Rapporto	389.420	379.955	9.465
Fondi Accantonati	1.369.420	999.955	369.465
CP) Capitali Permanenti	21.343.723	20.968.580	375.143
Debiti Finanziari verso Banche entro l'esercizio	70	185	-115
Debiti Finanziari entro l'esercizio	70	185	-115
Debiti Commerciali entro l'esercizio	104.548	111.687	-7.139
Debiti Tributarî e Fondo Imposte entro l'esercizio	15.279	14.597	682
Debiti Diversi entro l'esercizio	227.652	195.954	31.698
Altre Passività	79.990	87.395	-7.405
PC) Passivo Corrente	427.539	409.818	17.721
NP) Totale Netto e Passivo	21.771.262	21.378.398	392.864

Lo Stato Patrimoniale (modello A) è confrontato con quello dell'esercizio precedente.

Informazioni attinenti all'ambiente

Si ravvisa che la questione ambientale è una realtà globale che coinvolge persone, organizzazioni ed istituzioni in tutto il mondo, per questo motivo l'Ente FONDAZIONE PIRANI-CREMONA è convinto che a fare la differenza sia il contributo personale che ognuno è in grado di offrire attraverso semplici gesti quotidiani che riducono i consumi energetici senza pregiudicare la qualità della vita. Questo si traduce in un'attenta progettazione, una corretta gestione delle risorse e dei processi, un controllo continuo anche tramite il coinvolgimento dei propri dipendenti. Tenuto conto del ruolo sociale che l'Ente esercita, come evidenziato anche dal documento sulla relazione sulla gestione del Consiglio Nazionale dei Dottori commercialisti e degli esperti contabili, si ritiene opportuno fornire le seguenti informazioni attinenti all'ambiente e al personale, così come richiesto dal punto 18 del modello C.

La Fondazione pone particolare attenzione all'impatto che tutte le proprie scelte hanno sull'ambiente, per la sensibilità che hanno sull'argomento sia il Consiglio di amministrazione sia il personale tutto, ritenendo che anche dalle piccole scelte quotidiane del singolo possano derivare benefici significativi per l'ambiente in cui viviamo.

Il consiglio di amministrazione sta sostenendo le iniziative della società Alpemadre Rifugi srl Società Benefit, affittuaria del ramo d'azienda relativo alla gestione dei due Rifugi siti sul Monte Grappa, all'interno di una proprietà di oltre 30 ettari di pascoli e boschi di proprietà della Fondazione, con l'obiettivo di valorizzare l'ambiente in modo eco-sostenibile.

Informazioni attinenti al personale

Le informazioni riguardanti il personale sono finalizzate a consentire una migliore comprensione delle modalità con cui si esplica il rapporto tra l'Ente e le persone con cui collabora (come ad esempio, il grado di "turnover" del personale, età media, istruzione dei dipendenti, ore di formazione), per cui nella Relazione di missione è possibile valutare la sostenibilità sociale e la capacità di realizzare valori intangibili che permangono in modo durevole all'interno della realtà associativa. A questo scopo, l'impegno si traduce in prevenzione, tecnologia, formazione e monitoraggio quotidiano, attraverso attività di valutazione dei rischi potenziali nell'ambiente di lavoro ed attivazione di misure di prevenzione e protezione più idonee, quali ad esempio l'acquisto di dispositivi di protezione necessari alla minimizzazione dei rischi. Per garantire l'efficacia di queste attività, all'interno dell'ente vengono monitorate le tipologie di infortuni occorsi e le azioni di mitigazione intraprese.

Con riferimento ai soggetti che in varie forme prestano la propria opera all'interno dell'ente, si riportano le informazioni, così come richiesto dal punto 18 del modello C.

La fondazione ha avuto nel corso del 2024 un numero medio di dipendenti di 29 unità: la maggior parte sono dipendenti storici, che hanno un rapporto di lavoro a tempo indeterminato.

L'Ente rileva la difficoltà a individuare nuovi insegnanti ed educatori in possesso dei requisiti di legge da adibire ai servizi educativi in caso di ulteriori assenze o dimissioni del personale.

La formazione del personale dell'ente avviene principalmente attraverso affiancamento a personale più esperto (training on the job) ovvero attraverso corsi di specializzazione e di formazione, in presenza e anche on line, riguardanti il metodo Montessori e l'ambito educativo. Per quanto riguarda le Comunità minori si ricorre abitualmente all'intervento di personale specializzato con funzione di supervisione.

Rapporti di sinergia con altri enti o rete associativa

La Fondazione Pirani Cremona, per disposizione dei Fondatori stessi, opera in sinergia con Associazioni del territorio mettendo a disposizione il proprio patrimonio immobiliare a servizio di realtà come Ca' Vittorelli operante nell'ambito del disagio psichiatrico, Associazione Conca d' Oro operante nella disabilità e La casa sull' Albero dedita all' accoglienza residenziale ed educativa di minori in condizioni di povertà educativa e nella cura di persone svantaggiate. Accanto a queste la Fondazione partecipa attivamente a percorsi di coprogettazione in sinergia con l'Amministrazione Comunale di Bassano del Grappa e con altre realtà associative del territorio (progetto Radici e Ali e progetto Paidia),

Principali rischi ed incertezze

Le maggior incertezze riguardano le entrate derivanti dalle rette dell'area educativa, che subisce negli ultimi anni il progressivo calo delle nascite così da causare difficoltà nella copertura dei posti disponibili, a fronte di costi abbastanza rigidi, determinati per lo più dal costo del personale e dai costi per la gestione dei locali. Rileviamo inoltre la crescente difficoltà delle famiglie nell'affrontare i costi delle rette anche se inalterate nell'importo da anni. così come. Nuova incertezza si delinea circa l'utilizzo degli spazi riservati alla scuola primaria gestita dall'Amministrazione Comunale di Bassano del Grappa. E' notizia di questi mesi che il contratto in essere non si protrarrà oltre il prossimo triennio con una costante diminuzione degli spazi utilizzati.

Evoluzione prevedibile della gestione e previsioni di mantenimento degli equilibri economici e finanziari

Il consiglio di amministrazione, nella consapevolezza delle incertezze causate dalle grandi trasformazioni economiche e sociali in corso, prevede un 2025 che consenta non solo di conseguire i buoni risultati degli ultimi esercizi, garantendo continuità alle varie attività che caratterizzano la Fondazione, ma anche di mettere in cantiere nuove iniziative che possano venire incontro alle necessità dei "nuovi" soggetti deboli.

Indicazione delle modalità di perseguimento delle finalità statutarie

In questo paragrafo viene data evidenza dell'informativa di cui al punto 20 del modello C Relazione di missione ovvero dei principali strumenti tramite i quali viene perseguita l'attività di interesse generale, come ad esempio il modello o i modelli di riferimento per gli interventi rappresentativi dell'attività svolta.

Come già esposto, tutte le energie della Fondazione sono state impegnate per gestire al meglio:

-le Comunità Minori, dove viene prestata tutta l'assistenza necessaria ai minori, mediamente una quindicina, affidati per lo più dai Tribunali dei minori, a causa di situazione di disagio familiare in cui si vengono a trovare; Viene inoltre svolta l'attività di Spazio Neutro e Pronta Accoglienza in convenzione con l'ALSS n. 7 competente per territorio.

-il Nido Integrato e la Scuola dell' Infanzia entrambi di ispirazione Montessoriana; il Servizio di Doposcuola offerto alla scuola primaria e alla scuola secondaria di primo grado; le attività dei Centri Estivi.

Contributo delle attività diverse al perseguimento della missione dell'ente e indicazione del loro carattere secondario e strumentale

Il punto 21 del modello C Relazione di missione richiede di riferire in merito al contributo fornito dalle attività diverse al perseguimento della missione della fondazione e di fornire l'indicazione del carattere secondario e strumentale di tali

attività.

Relativamente al primo aspetto, le attività diverse debbono avere lo scopo di autofinanziare le attività della fondazione di interesse generale; mentre il secondo aspetto del punto 21 si concentra sul rispetto di appositi parametri che definiscono la strumentalità e secondarietà delle attività diverse.

Fatte queste premesse sul punto 21 del modello C, la Fondazione, oltre all'attività istituzionale, possiede un immobile destinato ad ostello da cui si ricavano proventi per affitti d'azienda pari ad euro 30.000,00 un grande parcheggio sotterraneo da cui si ricavano proventi da abbonamenti pari ad euro 89.360,07 oltre ad un'azienda che gestisce un rifugio alpino sul monte Grappa, concessa in affitto di azienda a società terza, con ricavi pari ad euro 24.144,00. I costi totali sostenuti sono pari ad euro 93.136,20 composti principalmente dagli ammortamenti annui calcolati sugli immobili di via Museo e su quelli concessi in affitto azienda per un totale di euro 64.736,93, da imposte comunali e di registro sugli stessi immobili pari ad euro 5.359,90, da costi del personale per l'amministrazione pari ad euro 7.587,98, da costi per manutenzioni ordinaria e servizi di pulizia per euro 14.235,16 e da costi residuali di gestione pari ad euro 1.216,23, per cui trattasi decisamente di attività completamente secondarie;

L'Ente possiede, a seguito di donazioni, alcuni immobili dai quali percepisce stabilmente ulteriori affitti utili per il perseguimento delle attività di interesse generale: il totale delle entrate per affitti di terreni e fabbricati è stato di euro 242.195,69 oltre a proventi finanziari per euro 51.481,42.

Divieto di distribuzione di utili anche indiretti

Per gli Enti del Terzo Settore, il patrimonio e gli eventuali utili devono essere impiegati esclusivamente per le attività di perseguimento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ai sensi dell'art. 8 del Cts. È anche vietata la distribuzione indiretta di utili e avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a fondatori, associati, lavoratori e collaboratori, amministratori e altri componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

Si considerano, in ogni caso, distribuzione indiretta di utili:

- a) la corresponsione ad amministratori, sindaci e a chiunque rivesta cariche sociali di compensi individuali non proporzionati all'attività svolta, alle responsabilità assunte e alle specifiche competenze o comunque superiori a quelli previsti in enti che operano nei medesimi o analoghi settori e condizioni;
- b) la corresponsione a lavoratori subordinati o autonomi di retribuzioni o compensi superiori del 40% rispetto a quelli previsti, per le medesime qualifiche, dai contratti collettivi, salvo comprovate esigenze attinenti alla necessità di acquisire specifiche competenze ai fini dello svolgimento delle attività di interesse generale, quali interventi e prestazioni sanitarie, formazione universitaria e post universitaria e ricerca scientifica di particolare interesse sociale;
- c) l'acquisto di beni o servizi per corrispettivi che, senza valide ragioni economiche, siano superiori al loro valore normale;
- d) le cessioni di beni e le prestazioni di servizi, a condizioni più favorevoli di quelle di mercato, a soci, associati o partecipanti, ai fondatori, ai componenti gli organi amministrativi e di controllo, a coloro che a qualsiasi titolo operino per l'organizzazione o ne facciano parte, ai soggetti che effettuano erogazioni liberali a favore dell'organizzazione, ai loro parenti entro il terzo grado ed ai loro affini entro il secondo grado, nonché alle società da questi direttamente o indirettamente controllate o collegate, esclusivamente in ragione della loro qualità, salvo che tali cessioni o prestazioni non costituiscano l'oggetto dell'attività di interesse generale;
- e) la corresponsione a soggetti diversi dalle banche e dagli intermediari finanziari autorizzati, di interessi passivi, in dipendenza di prestiti di ogni specie, superiori di quattro punti al tasso annuo di riferimento. Il predetto limite può essere aggiornato con decreto del ministro del Lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze.

In caso di estinzione o scioglimento, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo della "struttura competente" del Registro unico nazionale del terzo settore (RUNTS), e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

Parte finale

Il presente bilancio, composto da Stato Patrimoniale, Rendiconto gestionale e Relazione di missione, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Il Presidente del consiglio di amministrazione
SONIA ZONTA

Bassano del Grappa, 11.04.2025